



## IL COMMENTO RICOMINCIARE DOPO 20 MESI PEGGIO NON SI PUÒ

**N**on è crisi, non è rimpasto, dice **Cofferati**. Cos'è allora questo terremoto che sta scuotendo Palazzo d'Accursio? Nel giro di poche ore, la giunta ha perso due pezzi importanti, l'assessore alle attività produttive e quello alle politiche abitative. Se l'uscita della signora **Mura** non è un fatto politico (va via per candidarsi al Parlamento), la sua sostituzione è un «fatto politico». Ancor più fatto politico è il caso **Amorosi**, sfiduciato prima dal suo partito (i Verdi) e poi dallo stesso sindaco. E che, per coerenza, avrebbe dovuto essere dimissionato in altro momento. Sulla sua uscita di scena, tuttavia, ci sono troppe ombre e speriamo che, se non è riuscita la politica a dissiparle, ci riesca la magistratura. Posto che non sbarchi un'altra toga bolognese nel governo cittadino.

Per ora fanno fede le smentite del diretto interessato e comunque paiono improprie certe visite a Palazzo.

Passano le ore e **Cofferati** continua a sfogliare la margherita (con la m minuscola, quella politica, con cattolici e laici moderati, è stata da un pezzo digerita dal cofferatismo). Questa, però, non è questione di nomi, o

solo di nomi (uno l'aveva fatto, ma **Serafino D'Onofrio** gli ha detto no). È il momento, e questo lascia intendere l'amletico sindaco, di una rivisitazione complessiva del governo cittadino, una «scomposi-

zione e ricomposizione» delle deleghe. Sperando che, finalmente, le scelte siano all'altezza di Bologna. Nel luglio del 2004, dopo la vittoria su Guazzaloca, **Cofferati** mise in piedi una giunta di compromesso, fatta col bilancino, tanti uomini e tante donne, tanti a questo, tanti a quello e comunque una rappresentanza per ciascuno dei partiti che avevano sostenuto la campagna elettorale della riconquista. Con un senso di estraneità per qualcuno (a cominciare proprio dalla signora **Mura**), di assoluto anonimato per altri, che continuano a essere anonimi. E due fiori all'occhiello: **Adriana Scaramuzzino** e **Angelo Guglielmi**. Sappiamo quante polemiche ci sono state tra i due e il sindaco. Con situazioni da sopportati in casa. Al di là dei mediatici proclami, tipo legalità, in questa città non s'è visto un albero, non c'è uno

straccio d'idea, in compenso è cresciuta l'insi-

curezza. Un solo grande impegno: demolire il passato guazzalochiano. Ora, con l'annunciata «scomposizione e ricomposizione», si riparte da zero. Un viaggio di nozze, di solito, dura un mese. Di solito, nei primi cento giorni si fanno i fuochi d'artificio. Qui sono passati venti mesi e si ricomincia. Speriamo con meno chiacchiere e più fatti.

**Pierluigi Visci**